

Si pretende per esaltare Vespucci che sia una grande gloria avere scoperto il continente d' America dopo che già erano da Colombo scoperte le isole: ed ecco che i fautori stessi del Fiorentino sono ora costretti a confessare che prima di Vespucci ad ogni modo la terra ferma fu scoperta da Caboto, da un Genovese.

Era dunque proprio *fatale*, come disse Benedetto Scotto, che la nostra patria, antica signora del mare e madre delle ardite imprese meritasse l' onore di compiere ciò che da secoli tentava; ciò che fu per modi e vie diverse il pensiero dei Vivaldi e di Malocello sullo scorcio del secolo XIII; di Nicolò da Recco nel XIV; de' due Antonii Usodimare e Noli nel XV; fino al suo compimento in Caboto e Colombo; e fino alle ultime conseguenze e tentativi nei piloti di Magellano, in Paolo Centurione e in Benedetto Scotto. Scaldino si illustri esempi Genova e Italia tutta a mescersi nella forte e dura opera colle più moderne nazioni.

XVI.

ASSEMBLEA GENERALE

Tornata del 19 aprile.

Presidenza del Presidente comm. ANTONIO CROCCO.

Il Presidente legge una *Commemorazione* del rimpianto socio avv. GAETANO AVIGNONE (1); e dopo di aver pòrto alla memoria dell' egregio collega quel tributo di stima e di affetto onde la Società non mancherà mai dal proseguirla, ne en-

NAVARRETE, *Collection de los viages ecc.*; Madrid 1829, III. pp. 559 e segg.; HUMBOLDT, *Examen critique*, I. 253-4; II. 86; REMONDINI. *Estratti notarili*, Ms. alla Civico-Beriana, II. lettera C.

(1) Se ne veda la Necrologia a pag. 80.

comia lo zelo illuminato per cui adunò un copiosissimo Medagliere Genovese, ed una eletta collezione delle opere più pregiate in fatto di Numismatica antica e moderna, non che di libri attinenti alla storia ed alla letteratura ligustica. Tocca delle *Medaglie dei Liguri e della Liguria* che l'AVIGNONE illustrò nel volume ottavo degli *Atti*, e che riscosse gli encomii degli intendenti italiani e stranieri; e così pure delle *Tavole descrittive di tutte le monete genovesi* cui avea posta mano in compagnia d'altri colleghi, e che a tempo opportuno usciranno del pari a stampa negli *Atti*. « Se non che il modo più degno di onorare la memoria di GAETANO AVIGNONE (così conclude), e di tramandarne alla gratitudine de' nostri posteri il Nome, quello sarebbe a mio avviso, del dare opera ad impedire la dispersione, o l'avviarsi in terre straniere da straniere mani occupato, di quel tesoro ch'io additava poc' anzi, e che al nostro desiderato socio costò sì diuturne e diligenti fatiche. Auguriamoci, o Signori, che quest'onta pur troppo non infrequente fra noi non si compia sugli occhi nostri, e che la nostra Città non voglia mai consentire ad assistere spettatrice indolente di tanto sfregio . . . Possano il Museo Numismatico, le opere che vi hanno attinenza, e i cimelii raccolti con tanto amore dall'ottimo che piangiamo associarsi in armonico complemento a quella Biblioteca Brignole-Sale che ora come nobile palestra alle discipline letterarie verrà dischiusa alle indagini ed alla meditazione de' nostri concittadini riconoscenti! »

Il socio Desimoni unendosi al desiderio espresso dal Presidente, propone che l'Assemblea emetta un voto formale perchè il Medagliere e la Biblioteca Avignone sieno acquistati dal Municipio. Il socio Tammar Luxoro appoggia questa proposta; e l'Assemblea approva all'unanimità.

Si nominano a socii effettivi: il cav. dott. Pietro Berretta, il comm. Alfredo Faussonne di Clavesana, monsig. Salvatore

Magnasco arcivescovo di Genova, il sac. Francesco Martino Persi, il conte Carlo Reviglio della Veneria, il sig. Gian Francesco Sigimbosco.

Il Segretario Generale presenta i doni pervenuti alla Società dopo la tornata del 7 dicembre (1); e comunica i documenti qui sotto enunciati.

1. Una rappresentanza del sig. Enrico Glavany, residente a Costantinopoli, con la quale si propone che la Società faccia uffizi presso il Municipio ed il Ministero degli affari esteri, acciò non sieno guaste e disperse le molte lapidi genovesi ch' erano infisse nelle mura di Galata state demolite nel 1864; ma possibilmente vengano dal Governo Ottomano cedute al Comune di Genova.

2. Una Nota con la quale dalla Presidenza della Società fu rimessa al sig. Sindaco la rappresentanza Glavany.

3. La risposta del sig. Sindaco, il quale partecipa aver fatte pratiche presso il Ministero « per sapere se la Municipalità di Costantinopoli sarebbe disposta a cedere queste iscrizioni al Municipio di Genova ».

4. Una circolare del Comitato permanente dell' Associazione Italiana pel progresso delle scienze, il quale invita la Società a farsi rappresentare all' adunanza che terrà in Roma, e ad esporre alla medesima « la serie dei lavori compiutisi dentro l' anno volgente da' suoi membri residenti in qualunque soggetto d' investigazione ».

5. Un invito della Commissione ordinatrice delle feste con le quali nel prossimo luglio verrà solennizzato a Padova ed

(1) Ne ommettiamo l'elenco, perchè la pubblicazione da noi fattane non iscuserebbe la loro inserzione negli *Atti*. D'altra parte la ristrettezza dello spazio ci consiglia a limitarci alle cose più sostanziali, acciocchè alla fine del corrente anno possiamo avere stampate per intero la serie dei resoconti concernenti l'anno accademico 1873-74.

Arquà il quinto centenario dalla morte di Francesco Petrarca; affinchè la Società voglia farsi rappresentare alle stesse.

6. L'indirizzo che la Presidenza, interpretando i sentimenti della Società, ha spedito alla marchesa Maria Brignole-Sale, duchessa di Galliera, per esprimerle la riconoscenza dell'Istituto per l'atto generoso da Lei e dal degno suo Figlio compiuto a decoro e vantaggio della patria comune, colla donazione del *Palazzo Rosso* e colle varie fondazioni a beneficio delle arti e delle lettere, che sono divisate nell'istrumento della donazione medesima.

L'Assemblea approva l'operato dalla Presidenza rispetto alla rappresentanza Glavany ed all'Indirizzo di cui sopra; e delibera di accogliere l'invito della Società Italiana pel progresso delle scienze, riservandosi di delegare in seguito chi la rappresenti. Accoglie del pari l'altro invito della Commissione per le Feste Petrarchesche; e si rimette nella Presidenza quanto alla scelta della Persona cui sarà demandato l'incarico d'intervenirvi.

Dovendosi a norma dello Statuto procedere alla rinnovazione parziale dell'ufficio di Presidenza, rimangono, a seguito di votazione per ischede segrete, confermati nella carica di Presidente il comm. Antonio Crocco, e di Vice-Presidente il comm. Giuseppe Morro; e sono eletti a consiglieri i socii Luigi Franchini, Antonio D'Oria e Gio. Battista Pisano.

Rimettesi pure alla Presidenza l'incarico di comporre la Commissione, che nella prossima tornata generale dovrà riferire sulle proposte di nuovi soci onorarii e corrispondenti.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Petrarca in Liguria, di EMANUELE CELESIA. — Genova, Sordomuti 1874.

A *Dante in Liguria* edito come ognun sa nel 1865 pel